

Risalirà il tetto al contante: 3 mila euro

La manovra abolirà il limite dei 999,99 euro. Sinistra pd e sindacati: un favore agli evasori

di **Fabio Savelli**

Negli ultimi sette anni la so-

glia massima di circolazione del contante è cambiata cinque volte. Quasi una all'anno. Ieri il governo ha aperto alla se-

sta modifica. Il premier Matteo Renzi intende proporre al Parlamento di riportare il tetto sulla media europea di 3 mila euro

e abolire il limite attuale di 999,99 euro. «Un piccolo gesto per incoraggiare i consumi». Sinistra pd e sindacati insorgono: è un favore agli evasori.

a pagina 15 **Di Frischia**

La battaglia del contante

Il premier: il tetto nei pagamenti salirà da mille a 3 mila euro

Alfano: una misura necessaria

No di Bersani: più evasione e corruzione

Ad analizzare gli ultimi sette anni sembra di stare su un otovolante. La soglia massima di circolazione del contante è cambiata cinque volte. Quasi una all'anno. Ieri il governo ha aperto alla sesta modifica. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in un'intervista radiofonica ha spiegato che «una delle cose che proporremo al Parlamento sarà di riportare i livelli di contante alla media europea di 3 mila euro». Dai 999,99 euro attuali. «Un piccolo gesto per incoraggiare i consumi», ha aggiunto. Una sorta di misura di accompagnamento della ripresa. Troppo timida.

La cronistoria

Fa impressione però leggere in filigrana l'evoluzione della «soglia di trasferimento» del contante. La cronistoria è questa: fino ad aprile 2008 (si era appena insediato il terzo governo Berlusconi) il limite era fissato a 12.500 euro. Dal 1° maggio di quell'anno l'asticella viene abbassata (e di molto): non più di cinque mila euro. Ad incidere — si disse — la «moral suasion» di Bruxelles. Troppo alta l'evasione fiscale in Italia

per non indurre la Commissione europea a chiedere all'esecutivo un giro di vite contro la libera circolazione del contante. Poco tracciabile. Due mesi dopo, il 25 giugno 2008, arriva il contrordine. Al ministero del Tesoro c'è Giulio Tremonti e la soglia viene riportata a 12.500 euro anche per le richieste dei «ceti produttivi»: le imprese, i commercianti, gli artigiani. Due anni più tardi si torna punto e a capo. C'è ancora Tremonti in via XX settembre. E il 31 maggio 2010 sopra i 5 mila euro diventa vietato l'uso del denaro liquido. Il 12 agosto 2011 — all'interno di una Finanziaria partorita durante la crisi dei debiti sovrani — il limite viene ritoccato ancora, scendendo a 2.500 euro. Quattro mesi dopo al governo c'è Mario Monti chiamato a «salvare l'Italia». Nel decreto del 6 dicembre si decide che la soglia giusta per consentire una completa tracciabilità dei pagamenti fosse più bassa: 999,99 euro. Non di più. Tutte le transazioni oltre quella soglia devono essere conoscibili. Comunicate. Dagli istituti di credito alla Banca d'Italia che a sua volta si rivolge alla Uif, la divisione di via Na-

zionale deputata ai controlli in chiave anti-riciclaggio in stretto contatto con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

Europa in ordine sparso

La sensazione è che ci si muova in ordine sparso anche a livello comunitario, anche se i desiderata Ue vanno nella direzione di una completa tracciabilità della filiera del denaro (da qui l'incoraggiamento ai dispositivi per i pagamenti elettronici). Verrebbe da dire che la sortita del premier sconfessi apertamente ciò che ha appena fatto la Francia, che ha ritoccato la soglia al ribasso: da 3 mila a mille euro. Una decisione presa dal governo francese — scottata evidentemente dalla tragedia di Charlie Hebdo — per «rafforzare la lotta contro i circuiti finanziari illeciti che fanno ricorso a mezzi di pagamento anonimi». A ben vedere colpisce anche un altro dato. Finora gli unici due Paesi ad avere la soglia più restrittiva dei 999,99 euro in Europa sono l'Italia, appunto, e il Portogallo. La Grecia l'ha fissata a 1.500. Germania e Spagna l'hanno fermata a 2.500 euro. Come dire: esiste una perfetta correlazione tra le scelte

politiche alla base delle soglie di trasferimento del contante e lo stock di evasione fiscale. I Paesi più rigidi sono quelli che tentano di arginare la libera circolazione del contante, spesso senza riuscirci.

Le reazioni

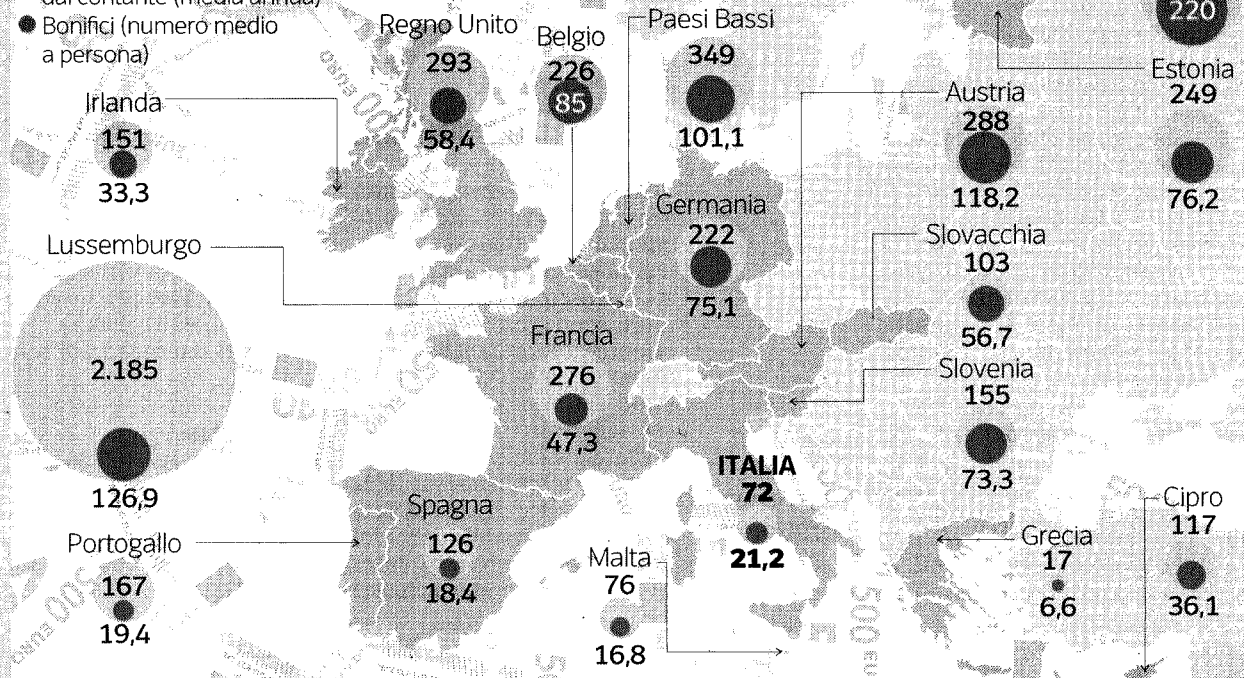
L'uscita del premier trova però quasi un consenso unanime. Confindustria e Confindustria plaudono alla buona notizia. Carlo Sangalli, presidente dei commercianti, ne invoca la paternità definendola una sua battaglia. Dello stesso avviso anche Federmoda e Federberghi. Politicamente è Area Popolare — al suo interno sono confluiti gli esponenti del Nuovo Centrodestra e dell'Unione di Centro — ad intestarsi la vittoria. Il ministro degli Interni, Angelino Alfano, la rivendica ad uso esterno con un tweet: «Dal primo gennaio sarà realtà! Il #centrodestra al governo». Semmai è il Partito democratico a spaccarsi. L'ex segretario Pier Luigi Bersani attacca, perché la misura «favorisce i consumi in nero, il riciclaggio, l'evasione e la corruzione».

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

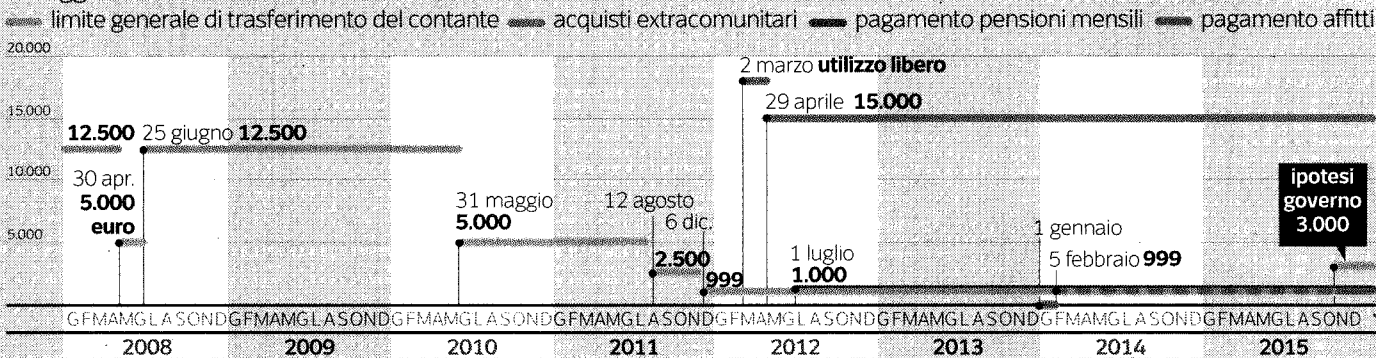
Il confronto con l'Europa

- Operazioni procapite con strumenti diversi dal contante (media annua)
- Bonifici (numero medio a persona)



GLI ULTIMI SETTE ANNI

Le leggi sul contante in Italia



Fonte: Elaborazione Corriere della Sera su dati Abi e Banca d'Italia

Corriere della Sera

